

La vicenda in tre atti



Le facoltà scientifiche

Per il polo Statale in Città Studi (foto: via Celerio) è previsto il trasferimento nell'ex area Expo. Il dibattito inizia nel 2015. Una prima delibera del Cda conferisce al rettore l'incarico di approfondire il tema



La protesta

Decisa, rispetto al trasferimento dei dipartimenti, la protesta di parte degli studenti che puntano il dito anche contro i problemi logistici. Lamentele anche tra commercianti e residenti di Città Studi



La cittadella della ricerca

La Statale ha studiato le modalità di trasferimento e organizzazione. Il progetto (foto) su 150 mila metri quadrati prevede investimenti per 350 milioni: previste nel campus 18 mila persone

La parola

LENDLEASE

Lendlease è una multinazionale del settore delle infrastrutture con sede a Sydney, in Australia, e attiva in oltre 40 Paesi nel mondo. La società si è aggiudicata la gestione dei terreni dell'ex area Expo per 99 anni, con una gara bandita dalla società Arexpo

bilità dell'opera, senza nessun indebitamento (o quasi) né la vendita in massa degli immobili, il trasferimento da Città Studi appare a una svolta anche se grazie a capitali privati. Una possibilità che non mancherà comunque di fare discutere. L'ultima parola spetta agli organi accademici, Cda e Senato, che si riuniranno nella prima settimana di marzo.

Il quadro economico

In sintesi: il campus della Statale potrebbe essere costruito da Lendlease, alla quale l'ate-

Per la svolta

Il polo che attirerà 18 mila utenti è visto come garanzia per il rilancio dell'area

neo si impegna a versare un canone per un numero determinato di anni in modo da farla rientrare della spesa e consentirle ovviamente un margine di guadagno (altrimenti nessuno lo farebbe). I soldi per il pagamento dell'affitto (verosimilmente tra i sei e gli otto milioni di euro l'anno) potrebbero essere trovati con il taglio alle spese di elettricità e pulizie che si ottiene con l'accantonamento degli edifici oggi sparsi per Città Studi.

Per Arexpo, la società a partecipazione pubblica proprietaria dei terreni, il trasloco della Statale metterebbe al sicuro tutto il progetto di rilancio del sito. Un'operazione che muove oltre 4 miliardi di euro. Intorno alle opere pubbliche è prevista nel giro di dieci anni la realizzazione di centri di ricerche di multinazionali farmaceutiche e biotecnologiche. Al momento le manifestazioni di interesse sono una sessantina.

sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Criticità



● Mentre ad Amsterdam la delegazione dell'Europarlamento incontra i rappresentanti olandesi davanti al cantiere deserto del Vivaldi building, il sindaco Beppe Sala (foto) rilancia la battaglia per riportare a Milano l'Ema

● Sul dossier olandese si apre un'altra criticità: «Il problema — dice Sala — è anche di condizioni economiche, cioè il prezzo dell'affitto per l'agenzia. Mi pare di capire che gli olandesi stanno variando l'offerta economica»

«Ema, Amsterdam stravolge l'offerta» Sala: partita aperta

L'accusa del sindaco: cambiati i costi d'affitto
«Non è il Consiglio Ue a decidere sul ricorso»

Su Ema «la partita è più aperta che mai». Mentre ad Amsterdam la delegazione dell'Europarlamento incontra i rappresentanti olandesi davanti al cantiere deserto del Vivaldi building, il sindaco Beppe Sala rilancia la battaglia per portare l'Agenzia del farmaco a Milano e punta i riflettori su un altro aspetto poco chiaro del dossier olandese: «Ho il sospetto che il punto non sia solo quello dei tempi e delle dimensioni dello spazio, ma anche di condizioni economiche», cioè il prezzo dell'affitto per la sede dell'agenzia. «Mi pare di capire, tra le righe, che gli olandesi stanno variando anche l'offerta economica — continua Sala —. Le mie fonti mi dicono che c'è qualcosa che non va da questo punto di vista. Per questo ho fatto il ricorso anche alla Corte dei conti Ue. Ho l'impressione che anche su questo punto ci sia un po' di tensione. Se fosse vera questa variazione delle condizioni economiche il nostro fair play dovrebbe attenuarsi. Ci sarebbe motivo per essere arrabbiati».

Detto in altri termini, i Paesi hanno votato sulla base di un dossier che riportava informazioni non veritiere. A partire dalla scelta dei due edifici che avrebbero dovuto ospitare Ema in attesa della realizzazione della sede definitiva e che sono spariti come per magia dopo l'assegnazione ad Amsterdam, all'aumento dei costi dell'affitto della nuova sede transitoria pari a circa 60 milioni di euro. Ieri, il ministro della Sanità olandese ha assicurato che «il governo assumerà gli extracosti per la sede transitoria», ma la sostanza non cambia di una virgola: i Paesi hanno votato Amsterdam sulla base di informazioni che si sono rivelate false. Un vulnus che in qualsiasi altra sede decisionale avrebbe azzerato la scelta finale. «I Paesi non hanno votato con davanti

60

I milioni di euro extra previsti dal contratto d'affitto della nuova sede indicata dall'Olanda per l'Agenzia del farmaco



La missione

La delegazione dell'Europarlamento ha incontrato ieri pomeriggio i rappresentanti olandesi davanti al cantiere deserto del Vivaldi building ad Amsterdam (nella foto)

le bandiere — dice il sindaco —, ma un'offerta, ed è grave se poi si scopre che non è vera». In ogni caso, il dito puntato da Milano sull'aumento dei costi un piccolo risultato l'ha portato. Non saranno i cittadini europei a doversi accollare i 60 milioni di extracosti.

Altro capitolo. Secondo i giuristi del Consiglio Ue, il ricorso del Comune al Tribunale lussemburghese è «manifestamente irricevibile». Notizia a cui è stata data molta enfasi. Peccato però che sull'irricevibilità o meno del ricorso, a de-

cidere non è il Consiglio Ue, ma il Tribunale Ue. Quella del Consiglio è semplicemente la memoria difensiva presentata per opporsi al ricorso del Comune. «Noi abbiamo fatto ricorso contro l'azione del Consiglio europeo — continua Sala —. Ci manca solo che il Consiglio europeo dica che Milano ha ragione. Naturalmente fa la sua azione difensiva rispetto al nostro ricorso. Sarebbe strano il contrario. Ma la ricevibilità del ricorso non la possono decidere loro».

Sala conclude con un appello. «Chiedo il sostegno di tutti. È evidente che io faccio la mia battaglia per Milano ma la faccio anche per l'Europa, che non può essere presa in giro da un atteggiamento che non è consistente».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



ACQUISTIAMO DIAMANTI

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
sabato compreso



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO
ORO PURO
32,90
euro
al grammo

ACQUISTIAMO
ORO USATO
22,90
euro
al grammo